



PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA: RICORDI E SENSAZIONI

Il pellegrinaggio in Terra Santa che abbiamo vissuto con alcune persone, ventidue, della nostra Comunità è davvero per noi cristiani il viaggio più importante della vita. Personalmente questa è stata la terza volta che per grazia di Dio ho potuto camminare nei luoghi dove ha camminato Gesù. La prima è stata prima di diventare sacerdote...la seconda a 57 anni, l'ultima a 70. Tre viaggi come 3 momenti fondamentali nel cammino di vita a livello personale come prete. In ognuno di essi, quasi come l'Apostolo Tommaso, ho desiderato toccare con mano anche fisicamente i luoghi, i panorami, gli ambienti dove Gesù è vissuto, morto e risorto. L'aria che lui ha respirato, l'acqua del lago che ha bagnato i suoi piedi, i profumi della terra di Palestina sono stati per me come di aiuto alla fede e alla vita scelta come prete. Ma non solo i luoghi toccati sono stati di aiuto e quasi di costatazione della verità del vangelo, ma anche i volti di tantissime persone che abbiamo incontrato attraversando i mercati affollati e brulicanti di gente e le vie di Gerusalemme e di Betlemme con migliaia di persone dai lineamenti del volto che sicuramente sono stati anche quelli di Gesù. Nonostante la stanchezza per il cammino nei luoghi santi, nonostante il caldo e la confusione in mezzo a tutte quelle persone un ricordo rimarrà nel cuore e affiorerà sempre di più con l'andar del tempo: l'umanità dell'uomo Gesù di Nazareth rimarrà indelebile come fatto concreto...la sua divinità e la sua presenza sarà sempre e continuamente da ricercare nei volti dei fratelli più "piccoli e poveri" in cui Lui si è identificato.

Don Mimmo

Andare in Terra santa, un viaggio desiderato da sempre, non è solo un pellegrinaggio, ma una ricerca della spiritualità dentro ognuno di noi attraverso una storia millenaria che si respira in ogni angolo, in ogni pietra, su ogni muro. In questa terra in cui il tempo si è fermato solo l'uomo è in perenne divenire nella ricerca di risposte alle tante domande che la caducità della nostra esistenza ci impone.

Questo è il viaggio della vita, un'esperienza unica, imperdibile per quanti desiderano illuminare la verità della fede con la verità della storia: una discesa verso le nostre "radici cristiane", condiviso con amici sinceri alla guida dei preziosi Assistenti Spirituali, che ricorderemo per sempre.

In questi luoghi di contraddizioni, dove il bene e il male convivono quasi abbracciati, ricchi di colori, profumi, di suoni e di profondi silenzi, ho camminato sulle orme dei Patriarchi e dei Profeti, facendo della Bibbia il mio viatico. Ho visitato i luoghi santi di Gesù percorsi nella sua breve esistenza: dalla stella della mangiatoia, alla riva del suo "mare" che ha ascoltato e amplificato le sue parole di pace e di amore. Ho sofferto con Lui lungo la via dolorosa, l'ho pregato e implorato sul Golgota nel tentativo di redimere tutto il male del mondo: ho appoggiato e premuto le mie mani sulla fredda pietra dell'unzione che sapeva di nardo e, finalmente, nella penombra della sacra tomba ho "guardato e creduto". Dio esiste ed è in mezzo a noi. Fuori dal sepolcro io l'ho incontrato: sul volto sofferente di una madre e negli occhi sorridenti di un bambino.

(La terra Santa non va solo vista e calpestata ma soprattutto va "sentita" Padre Frederic Manns)
Girolamo Mariani



Il viaggio in Terra Santa è il pellegrinaggio che ogni persona, indistintamente dalla confessione a cui appartiene, dovrebbe partecipare. È l'esperienza da vivere dove si rafforza la fede e si trova

la forza per rinnovare lo spirito nell'amore e nella comunione con Gesù Cristo. Abbiamo visitato tanti posti, tutti quei posti dove Gesù e la famiglia di Nazareth hanno lasciato il segno, dove chi ha seguito e



Nelle 3 foto il gruppo della Terra Santa che oltre alle 22 persone della nostra comunità era formato anche da altri partecipanti di tutta Italia, dal nord Bergamo e Milano al sud dalla Basilicata e dal Molise e da Roma. Tutte le altre foto le potete trovare nel sito della parrocchia www.parrocchiacaprarola.it alla pagina Viaggio Terra Santa

ascoltato la parola di Gesù, nella predicazione buona novella, "Tu solo hai parole di vita eterna". Ecco è stato così, sentire dalle pietre quelle parole ed essere certi della verità e del fondamento degli insegnamenti che abbiamo ricevuto. Beati noi che abbiamo potuto vedere e toccare, non come S. Tommaso ma beati perché il Signore c'ha accolto in quell'esperienza. Si siamo stati bene, un gruppo di persone che nemmeno ci conoscevamo ci siamo sentiti una famiglia con Don Mimmo a capo della "spedizione" in Terra Santa. Ritornati a casa penso che tutti ci siamo sentiti pieni di fede di speranza nel futuro, più di come lo eravamo prima di andare. Grazie Don Mimmo di avermi fatto partecipe e grazie per averci sopportato e supportato così come siamo.

Pietro Boltrini

Esprimo qualche mio sentimento scaturito dal viaggio in Terrasanta. Contattare fisicamente i luoghi vissuti da Gesù è sconvolgente, nel senso che è talmente pesante l'esperienza, che assorbirla, farla completamente propria, maturarla in profondità non mi sembra che possa avvenire con facilità. Provo a spiegarmi più semplicemente: è come leggere/interpretare un'opera letteraria o pittorica la prima volta, nelle letture successive si scoprono tante altre cose, emozioni, stati d'animo, spirito dei luoghi, affetti.

Pietro Pulcinelli

Dal monte Nebo a Gerusalemme è un viaggio in Terra Santa che spazia dalla Giordania a Israele e Palestina. È un viaggio letteralmente nella storia, che ci fa toccare con mano le nostre origini. Si va dalla visione che avuto Mosè della terra promessa senza mai entrarci; allo spettacolo, (unico al mondo), di Petra, costruita dal popolo dei Nabatei; si passa per Jerash (o Gerasa) città greco-romana tra le migliori conservate in Giordania; e si arriva alle nostre radici cattolico cristiane passando nei luoghi dove è nato e ha operato Gesù di Nazareth fino a Gerusalemme dove è stato flagellato e crocifisso. Indipendentemente da quanta fede ognuno di noi abbia o non abbia, è un viaggio che ti apre la mente e il cuore e ti fa respirare a pieni polmoni, passo dopo passo, quelle che spesso sembrano solo parole scritte su dei testi detti "sacri". I richiami storici e pragmatici sono fortissimi e reali, poi sta a noi, alla nostra sensibilità, scegliere se "credere" o "non credere". Ma certamente si torna a casa con la consapevolezza che quelle parole scritte sulla Bibbia e sui Vangeli non sono solo parole. Moira Martorelli

Il pellegrinaggio in Terra Santa è stato per me "un salto nel tempo", un "tuffo del cuore" all'interno di atmosfere e luoghi di una spiritualità intensa ed unica, che ti pervade anima e corpo. È stato come squarciare il velo alla mia "sonnolente" quotidianità: di colpo è come se una nuova luce avesse reso tutto più nitido... Un viaggio anche dentro me stessa, una "tappa" straordinaria ed indimenticabile del mio cammino cristiano.

Annarita da Bergamo

**CALENDARIO
MAGGIO 2023****30 D. Quarta domenica di pasqua**

- 1 L.** S. Giuseppe artigiano
2 M. S. Cesare catechesi ragazzi 4a el.
3 M. SS. Filippo e Giacomo Apostoli Adorazione eucaristica 9-12- al duomo catechesi ragazzi 5a
4 G. S. Ciriaco Catechesi adulti ore 17.45 a S. Teresa
5 V. S. Silvano Primo Venerdì del mese Comunione agli ammalati Incontro per i genitori e ragazzi 1a comunione ore 21 Duomo
6 S. S. Domenico Savio Catechesi giovani
7 D. Quinta di Pasqua
8 L. S. Vittore
9 M. S. Isaia profeta catechesi ragazzi 4a el.
10 M. S. Antonino Adorazione eucaristica 9-12- al duomo catechesi ragazzi 5a
11 G. S. Ignazio Ciriaco Ore 15.30 a S.Teresa ritiro spirituale dei ragazzi 1a comunione Incontro dei genitori e ragazzi di 1a comunione ore 21
12 V. S. Rossana Ore 15.30 a S.Teresa ritiro spirituale dei ragazzi 1a comunione Incontro per i genitori e ragazzi 1a comunione ore 21 Duomo
13 S. S. Domenica ore 9-13 Incontro ragazzi 1a comunione catechesi giovani
14 D. Sesta domenica di Pasqua
 Festa della Prima Comunione ore 10 (vedi orari messe: ore 9 S. Marco ore 10 Duomo ore 1030 S. Teresa ore 18 S. Teresa)
15 L. S. Torquato
16 M. S. Ubaldo catechesi ragazzi 4a el.
17 M. S. Pasquale Adorazione eucaristica 9-12- al duomo catechesi ragazzi 5a
18 G. S. Felice Ciriaco Catechesi adulti ore 17.45 a S. Teresa
19 V. S. Celestino
20 S. S. Bernardino da Siena catechesi giovani
21 D. Ascensione del Signore celebrazione Comunitaria dei battesimi ore 12 al Duomo.
22 L. S. Rita da Cascia Ore 11,00 Messa e benedizione delle rose a S. Marco Ore 21 dalla Chiesa di S. Marco Processione in onore di S. Rita
23 M. S. Desiderio catechesi ragazzi 4a el.
24 M. S. Maria Ausiliatrice Adorazione eucaristica 9-12- al duomo catechesi ragazzi 5a
25 G. S. Beda Ciriaco Catechesi adulti ore 17.45 a S. Teresa
26 V. S. Filippo Neri Incontro della Caritas Ore 18,00
27 S. S. Libero catechesi giovani festa della Madonna della Paradisa ore 21 processione
28 D. Pentecoste Festa della famiglia 25 e 50 anni di matrimonio
29 L. S. Massimino
30 M. S. Ferdinando
31 M. Visitazione della Beata vergine Maria Adorazione eucaristica 9-12- al duomo Conclusione della catechesi per i ragazzi Ore 21 Processione alla Paradisa in onore di Maria

**Festa della Prima comunione:
14 maggio**

IL 14 Maggio celebreremo la festa della Prima Comunione per i ragazzi della nostra parrocchia che si sono preparati all'incontro con Gesù per 2 anni con la catechesi. Sarà una festa importante per tutte le famiglie e per tutta la comunità. Vogliamo accompagnare i ragazzi con le nostre preghiere perché Gesù diventi il loro amico per sempre. Coi ragazzi e genitori ci incontreremo i venerdì sera alla 21 al duomo insieme al coro per preparare la celebrazione. In quella domenica 14 maggio ci sarà un cambiamento negli orari delle messe:

ecco gli orari:
 Ore 9,00 Messa a S. Marco
 Ore 9,30 Processione della prima comunione
 Ore 10 al Duomo Messa della Prima comunione
 Ore 10,30 Messa a S. Teresa
 Ore 18,00 Messa a S. Teresa

FAVOLE PER ADULTI

C'era una volta sui verdi fianchi delle Alpi, una lepre di montagna. Come tutti gli animali viveva tranquilla saltando tra sassi ed erbe. E c'era anche un piccolo pezzo di ghiaccio, attaccato ai rami di un albero. L'inverno ormai stava per finire e tutto il ghiaccio andava sciogliendosi per fare posto alla primavera. Ma questo pezzettino di ghiaccio aveva deciso di non sciogliersi; voleva restare e vedere anche lui la primavera di cui aveva tanto sentito parlare. Sognava tutti i giorni i fiorellini dei campi e l'erba fresca, il canto degli uccelli e il volo delle farfalle. Non aveva mai visto la primavera e stavolta era proprio deciso: sarebbe rimasto per vederla! E così, quando il sole iniziava a fare le giornate un po' più calde, si lasciò cadere in un piccolo fosso per terra; così i raggi del sole non lo avrebbero raggiunto e lui non si sarebbe sciolto. Ma capitò una

Il pezzettino di ghiaccio e la lepre



cosa particolare. Lì vicino, nel fosso dove era caduto, c'era qualcun altro. "Chi c'è?" chiese dubbioso. "Tu piuttosto chi sei!" rispose questo qualcuno. "Sono un pezzetto di ghiaccio, vorrei star qui ad aspettare la primavera, se non disturbo." Ma questo qualcuno disse: "Certo che disturbi! Qui ci sono io. Sono una pallottola di un fucile. Il mio padrone, il cacciatore, mi ha persa qui poco fa e deve venire a cercarmi". E il pezzettino di ghiaccio chiese: "Un cacciatore... e cosa vuole prendere?". Rispose: "Siamo a caccia della lepre, l'abbiamo vista saltare. Non ci sfuggirà!". Povera lepre - pensò il piccolo pezzo di ghiaccio - se qualcuno non l'avvisa, la cattureranno! Avrebbe voluto gridare per chiamare la sua amica lepre e dirle di scappare lontano, ma nessuno lo avrebbe mai sentito. Il mattino dopo, la pallottola non c'era più... il cacciatore l'aveva trovata. "Ed ora?"

pensò il piccolo pezzo di ghiaccio sempre più preoccupato. Rimase lì ad aspettare, quando improvvisamente sentì un colpo... e dopo un po' vide la lepre avvicinarsi. Affannava, era ferita, il cacciatore l'aveva colpita! E la lepre si stese proprio vicino al fosso dove era il pezzo di ghiaccio. Questi le chiese: "Lepre, cosa ti è successo?". "Non lo so - rispose - ho sentito un colpo e poi mi hanno ferita. Sono stanca, sono corsa via, ma sono ferita, mi fa tanto male... ho tanta sete...". Il piccolo pezzo di ghiaccio aveva un grande cuore e vedendo la lepre in quello stato e in pericolo di vita, non se lo fece ripetere e si poggiò sulle labbra secche della lepre e si lasciò cadere in freschissime gocce. La lepre si riprese, ma il piccolo amico si era ormai sciolto del tutto per dare la vita alla sua amica. Aveva rinunciato a vedere la primavera, ma ora era andato in cielo a vedere quella Primavera che non ha mai fine.

MESE DI MAGGIO DEDICATO A MARIA... MADRE DI DIO E NOSTRA

Inizia il mese di maggio dedicato a Maria la madre di Gesù e madre nostra. La sua presenza ci accompagna nella fede. Le parole di Don Tonino Bello ci aiutano a scoprirla sempre meglio:

Maria, donna feriale

Chi sa quante volte l'ho letta senza provare emozioni, L'altra sera, però, quella frase del Concilio, riportata sotto un'immagine della Madonna, mi è parsa così audace, che sono andato alla fonte per controllarne l'autenticità.

Proprio così. Al quarto paragrafo del decreto del Concilio Vaticano II sull'Apostolato dei Laici c'è scritto testualmente: «*Maria viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro*». Intanto, Maria viveva sulla terra. Non sulle nuvole. I suoi pensieri non erano campati in aria. I suoi gesti avevano come soggetto obbligato i perimetri delle cose concrete. Anche se l'estasi era l'esperienza a cui Dio spesso la chiamava, non si sentiva dispensata dalla fatica di stare con i piedi per terra. Lontana dalle astrattezze dei visionari, come dalle evasioni degli scontenti o dalle fughe degli illusionisti, conservava caparbiamente il domicilio nel terribile quotidiano.

Ma c'è di più: Viveva una vita comune a tutti. Simile, cioè, alla vita della vicina di casa. Beveva l'acqua dello stesso pozzo. Pestava il grano nello stesso mortaio. Si sedeva al fresco dello stesso cortile. Anche lei arrivava stanca alla sera, dopo una giornata di lavoro. Anche a lei un giorno le dissero: «*Maria, ti stai facendo i capelli bianchi*». Si specchiò, allora, alla fontana e provò anche lei la struggente nostalgia di tutte le donne, quando si accorgono che la giovinezza sta sfiorando. Le sorprese, però, non sono finite, perché venire a sapere che la vita di Maria fu piena di sollecitudini familiari e di lavoro come la nostra, ci rende questa creatura così inquilina con le fatiche umane, da farci sospettare che la nostra penosa ferialità non debba essere poi così banale come noi pensiamo. Sì, anche lei ha avuto i suoi problemi di salute, di economia, di rapporti, di adattamento.



Graffito dell'Immagine di Maria sul muro che divide Israele e Palestina a Betlemme

Chi sa quante volte è tornata dal lavatoio col mal di capo, o sovrappensiero perché Giuseppe da più giorni in bottega non aveva molto lavoro.

Chi sa a quante porte ha bussato chiedendo qualche giornata di lavoro per il suo Gesù, nella stagione dei frantoi.

Chi sa quanti meriggi ha malinconicamente consumato a rivoltare il pastrano già logoro di Giuseppe, e ricavarne un mantello perché suo figlio non sfigurasse tra i compagni di Nazareth. Come tutte le mogli, avrà avuto anche lei dei momenti di crisi nel rapporto con suo marito, del quale, taciturno com'era, non sempre avrà capito i silenzi.

Come tutte le madri, ha spiato pure lei, tra timori e speranze, nelle pieghe tumultuose dell'adolescenza di suo figlio.

Come tutte le donne, ha provato pure lei la sofferenza di non sentirsi compresa, neppure dai due amori più grandi che avesse sulla terra. E avrà temuto di deluderli. O di non essere all'altezza del ruolo.

E, dopo aver stemperato nelle lacrime il trava-

glio di una solitudine immensa, avrà ritrovato finalmente nella preghiera, fatta insieme, il gaudio di una comunione sovrumana.

Santa Maria, donna feriale, forse tu sola puoi capire che questa nostra follia di ricondurti entro i confini dell'esperienza terra terra, che noi pure viviamo, non è il segno di mode dissacratorie. Se per un attimo osiamo toglierti l'aureola, è perché vogliamo vedere quanto sei bella a capo scoperto.

Se spegniamo i riflettori puntati su di te, è perché ci sembra di misurare meglio l'onnipotenza di Dio, che dietro le ombre della tua carne ha nascosto le sorgenti della luce.

Sappiamo bene che sei stata destinata a navigazioni di alto mare. Ma se ti costringiamo a veleggiare sotto costa, non è perché vogliamo ridurti ai livelli del nostro piccolo cabotaggio. È perché, vedendoti così vicina alle spiagge del nostro scorgimento, ci possa afferrare la coscienza di essere chiamati pure noi ad avventurarci, come te, negli oceani della libertà.

Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere che il capitolo più fecondo della teologia non è quello che ti pone all'interno della Bibbia o della patristica, della spiritualità o della liturgia, dei dogmi o dell'arte. Ma è quello che ti colloca all'interno della casa di Nazaret, dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitolini di lana e rotoli della Scrittura, hai sperimentato, in tutto lo spessore della tua naturale femminilità, gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni.

Santa Maria, donna feriale, liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza.

Allenta gli ormeggi delle nostre paure, perché possiamo sperimentare come te l'abbandono alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie lente delle ore.

E torna a camminare discretamente con noi, o creatura straordinaria innamorata di normalità, che prima di essere incoronata Regina del cielo hai ingoiato la polvere della nostra povera terra.

**Festa di S. Rita da Cascia
22 maggio**

Il 22 Maggio, lunedì, celebreremo la festa di S. Rita da Cascia nella chiesa di S. Marco. Nei giorni precedenti e cioè Venerdì e sabato ci sarà il rosario alle ore 18 e a seguire la celebrazione della santa messa nella chiesa di S. Marco.

Il 22 maggio al mattino alle ore 11,00 ci sarà la messa in onore di S. Rita con la supplica e la benedizione delle rose. Alle 21 dalla chiesa di S. Marco la processione in suo onore per via XX settembre, Casotto e via Roma. La chiesa sarà aperta tutto il giorno per la preghiera personale.

**Festa dei 25 e 50 anni di
matrimonio: 28 maggio**

Come già comunicato in precedenza la domenica 28 maggio celebreremo la Festa della Famiglia con gli anniversari dei 25 e 50 anni di matrimonio per le coppie della nostra comunità alla messa del Duomo alle ore 11,15. Sarà una buona occasione per pregare per tutte le famiglie perché siamo unite nell'amore e per ribadire l'importanza della famiglia nella nostra società e nella chiesa. Alle coppie che celebrano gli anniversari stanno arrivando lettere da parte della parrocchia con gli auguri e l'invito a ringraziare insieme il Signore con la celebrazione dell'Eucarestia il 28 maggio. Per aderire il numeri di telefono sono Marina 3891064727 don Mimmo 3280594105

**Festa della Madonna della
Paradisa 31 maggio**

Al termine del mese di Maggio dedicato alla Madonna vogliamo insieme rendere omaggio alla madre di Gesù e madre nostra con la festa nella chiesa della Paradisa. Il 31 maggio sarà un mercoledì e proprio a conclusione del mese con la festa della Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta vogliamo vivere la conclusione del mese in onore di Maria. Alle 18 nella chiesa della Paradisa celebreremo la S. Messa e poi alle 21 vivremo la Processione in onore della Madonna. Siamo tutti invitati a rendere omaggio a Colei che Gesù ci ha donato come nostra Madre.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665
 Tel Don Oliver Onah 3802414456 Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 29-04.2023. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare o qui accanto col freme

